

Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della
Trasparenza (PTPCT)

2018 – 2019 - 2020

ex Legge 6 novembre 2012, n.190

e D.Lgs. 14 marzo 2013, n.33

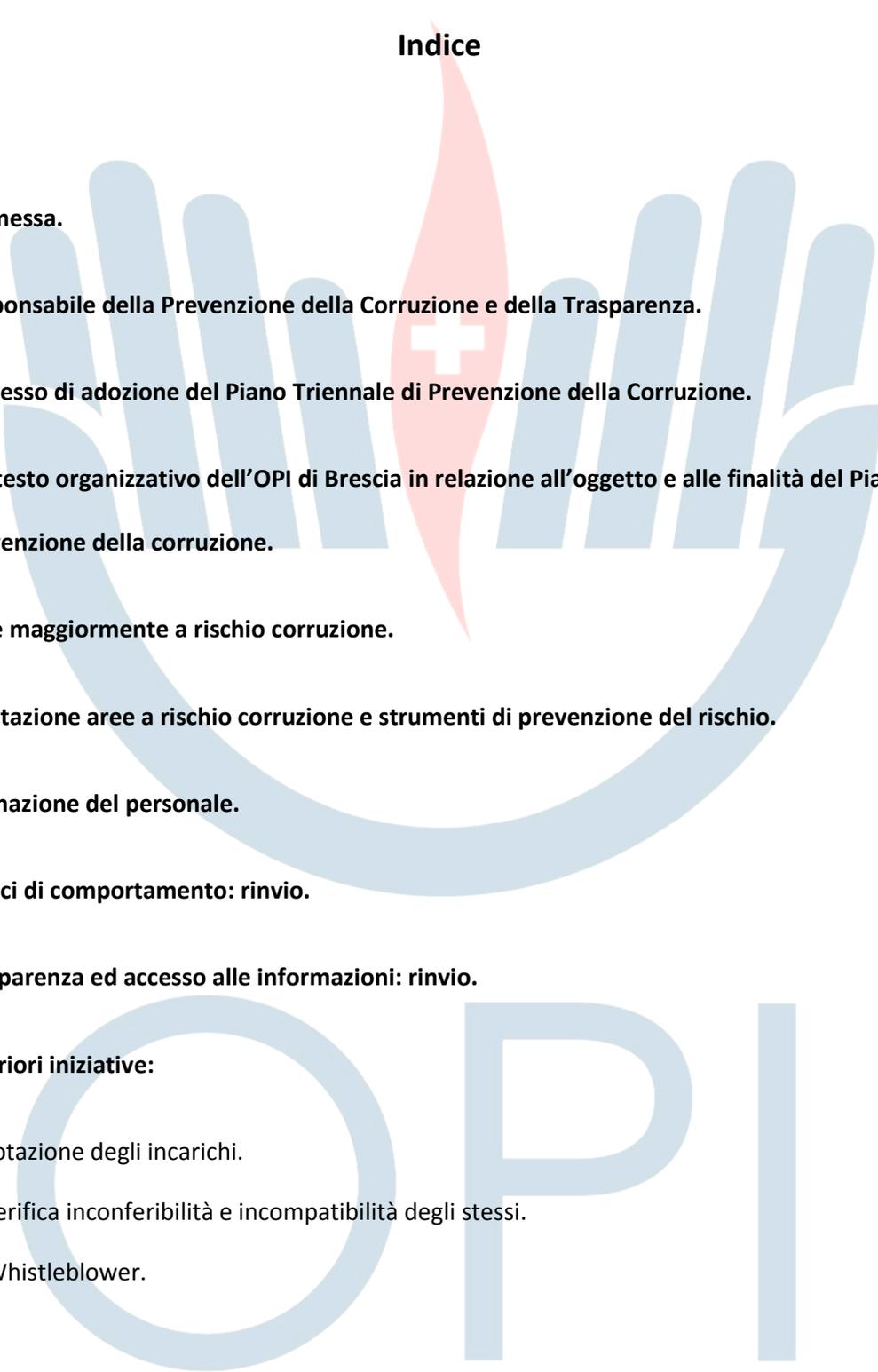
Adottato dal Consiglio Direttivo di OPI Brescia
con Delibera n°61 del 27 luglio 2018

Pubblicato sul sito internet www.opibrescia.it

OPI

Brescia

Indice

- 
- I. **Premessa.**
 - II. **Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza.**
 - III. **Processo di adozione del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione.**
 - IV. **Contesto organizzativo dell'OPI di Brescia in relazione all'oggetto e alle finalità del Piano di prevenzione della corruzione.**
 - V. **Aree maggiormente a rischio corruzione.**
 - VI. **Valutazione aree a rischio corruzione e strumenti di prevenzione del rischio.**
 - VII. **Formazione del personale.**
 - VIII. **Codici di comportamento: rinvio.**
 - IX. **Trasparenza ed accesso alle informazioni: rinvio.**
 - X. **Ulteriori iniziative:**
 - a) Rotazione degli incarichi.
 - b) Verifica inconfiribilità e incompatibilità degli stessi.
 - c) Whistleblower.

Approvato con delibera n.61 del 27.07.2018

Brescia

I. Premessa

Il presente Documento, sviluppando gradualmente e progressivamente – migliorandole ove possibile – le misure introdotte fino ad oggi per l’attuazione di efficaci strategie di prevenzione e contrasto della corruzione e, più in generale, dell’illegalità all’interno dell’Ordine delle Professioni infermieristiche della Provincia di Brescia - costituito dal 15 febbraio 2018 a seguito del cessato *Collegio IPASVI della Provincia di Brescia* -, interviene a riqualificare per il triennio 2018-2020 l’attività del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (da ora denominato PTPCT in quanto comprendente – fra le altre – anche una sezione riferita alla misura della Trasparenza), adottato per il triennio 2018-2020, con deliberazione n.61 del 27.07.2018.

La legge n. 190 del 2012, la delibera ANAC e la funzione del Piano di Prevenzione Triennale.

Il seguente PTPCT è stato redatto dal Dott. Diego Amoruso, nominato Responsabile Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (d’ora in poi RPCT) in data 19.12.2017 con Delibera n.100 (Prot. 2434/17) e firmato congiuntamente alla Presidente, nonché Responsabile Legale, di OPI Brescia Dr.ssa Stefania Pace.

In data 27.07.2018, con delibera numero 61 il seguente piano è stato letto e sottoscritto in calce dalla Dott.ssa Stefania Pace in qualità di Presidente e Responsabile Legale, di OPI Brescia, nominata con Delibera n.93 del 29/11/2017 e dal Dott. Diego Amoruso in qualità di RPCT.

La legge 6 novembre 2012, n. 190 “Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell’illegalità nella pubblica amministrazione” è diretta a contrastare i fenomeni corruttivi nelle Amministrazioni Pubbliche, sia centrali che locali. Il legislatore ha voluto rafforzare l’efficacia e l’effettività delle misure di contrasto alla corruzione uniformando l’ordinamento giuridico italiano agli strumenti sovranazionali ratificati dall’Italia, quali ad es. la Convenzione ONU contro la corruzione, adottata dall’assemblea generale ONU il 31 ottobre 2013, e ratificata con la legge 3 agosto 2009 n. 116.

Il sistema di prevenzione e contrasto della corruzione nella pubblica amministrazione opera a livello nazionale attraverso il Piano Nazionale Anticorruzione, predisposto dal Dipartimento della funzione pubblica secondo linee di indirizzo adottate dal Comitato interministeriale e poi approvato dalla Commissione Indipendente per la Valutazione, l’Integrità e la Trasparenza, CIVIT, oggi ANAC, Autorità Nazionale Anticorruzione, e a livello di ciascuna amministrazione, attraverso il Piano di prevenzione triennale, formulato dal Responsabile della prevenzione della corruzione, nominato ai sensi dell’art. 1, comma 7, della stessa Legge ed approvato dall’organo di indirizzo politico. L’ANAC, con delibera del 21.10.2014 n. 145, tenuto conto che l’art. 1, co. 2 del d.lgs. n. 165/2001 dispone che “per amministrazioni pubbliche si intendono tutte le amministrazioni dello Stato, ivi compresi tutti gli enti pubblici non economici nazionali, regionali e locali”. È intervenuta anche la sentenza della Corte di cassazione n. 21226/2001, riguardante la Federazione degli ordini dei farmacisti italiani, con la quale si è stabilito la natura di ente pubblico nazionale di detta Federazione, che ha ritenuto applicabili le disposizioni di prevenzione della corruzione di cui alla l. n. 190/2012 agli Ordini professionali.

In adempimento alle prescrizioni del legislatore e della delibera ANAC, OPI Brescia ha provveduto alla nomina del RPCT, individuato nella persona del Dott. Diego Amoruso, il quale ha predisposto il presente PTPCT e il Codice di Comportamento del Dipendente Pubblico (CCDP), al fine di adottare tutte le misure di adempimento agli obblighi in materia di trasparenza di cui al d.lgs. n. 33/2013 e di rispetto dei divieti in tema di inconferibilità e incompatibilità degli incarichi di cui al d.lgs. n. 39/2013.

Il PTPCT in particolare disciplina e regola le misure di prevenzione del fenomeno corruttivo all'interno dell'Ordine, in osservanza della normativa introdotta, individua e analizza le attività dell'amministrazione a rischio di corruzione, valuta il diverso livello di esposizione degli uffici al rischio di corruzione approvato con delibera n.61 del 27.07.2018 e indica gli interventi organizzativi volti a prevenire il rischio.

Il Piano pertanto deve:

- a) Individuare le attività nell'ambito delle quali è più elevato il rischio di corruzione.
- b) Individuare gli interventi organizzativi idonei a prevenire il rischio di corruzione.
- c) Prevedere obblighi di informazione nei confronti del Responsabile dell'Ordine, e più in generale dei membri dell'Ordine e degli iscritti, chiamato a vigilare sul funzionamento e sull'osservanza del piano.
- d) Garantire la garanzia dell'idoneità, etica ed operativa, del Personale chiamato ad operare nei settori sensibili.
- e) Monitorare il rispetto dei termini, previsti dalla legge o dai regolamenti, per la conclusione dei procedimenti.
- f) Monitorare i rapporti tra l'amministrazione e i soggetti che con la stessa stipulano contratti o che sono interessati a procedimenti di autorizzazione, concessione o erogazione di vantaggi economici di qualunque genere, anche verificando eventuali relazioni di parentela o affinità sussistenti tra i titolari, gli amministratori, i soci e i dipendenti degli stessi soggetti e i dirigenti e i dipendenti dell'amministrazione.
- g) Individuare e verificare l'applicazione degli specifici obblighi di trasparenza, anche ulteriori rispetto a quelli previsti da disposizioni di legge.

II. Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (RPCT).

Ai fini della predisposizione e dell'attuazione del PTPCT, l'Ordine ha individuato, ai sensi dell'art. 1, co. 7, L. 190/2012, il RPCT che si occupa di vigilare e garantire l'applicazione del PTPCT, nonché il rispetto del CCDP e delle norme in materia di inconfiribilità e incompatibilità. Nell'ambito dell'Ordine delle Professioni Infermieristiche di Brescia, il Responsabile designato è il Dott. Diego Amoruso. La scelta del Responsabile è stata effettuata nel rispetto dei criteri indicati dalla L. 190/2012, dal P.N.A. e dai provvedimenti regolatori del Dipartimento della Funzione Pubblica e del Ministero della Salute, tenuto conto delle specificità e del ristretto apparato organizzativo dell'Ordine.

Brescia

III. III. Processo di adozione del Piano di prevenzione delle corruzione.

Il presente Piano è stato approvato dal Consiglio Direttivo dell'OPI Brescia con Delibera n. XX del 27.07.2018 su proposta del RPCT. Il Piano è stato elaborato attraverso la consultazione dei seguenti soggetti interni ed esterni all'Ordine:

- **Stefania Pace**, in qualità di Presidente nonché di Responsabile Legale dell'Ordine delle Professioni Infermieristiche di Brescia.
- **Paolo Boldini**, in qualità di Vicepresidente dell'Ordine delle Professioni Infermieristiche di Brescia.
- **Monica Zanni**, in qualità di Segretaria dell'Ordine delle Professioni Infermieristiche di Brescia.
- **Chiara Delaidelli**, consulente legale di OPI Brescia.

Le consultazioni sono avvenute tramite posta elettronica e specifici incontri aventi ad oggetto il tema della prevenzione della corruzione.

Il presente PTPCT, dopo l'approvazione, sarà tempestivamente pubblicato e consultabile sul sito internet istituzionale dell'Ordine. Copia vidimata con timbro dell'Ordine e firma della Presidente, è disponibile presso la sede in via Pietro Metastasio n.26 a Brescia. Il Piano potrà essere oggetto di future integrazioni e/o modifiche, in considerazione delle eventuali esigenze che si renderà necessario soddisfare e di eventuali sopravvenute normative di legge e/o regolamentari.

IV. Contesto organizzativo di OPI Brescia in relazione all'oggetto e alle finalità del Piano di prevenzione della corruzione.

L'Ordine è un ente di diritto pubblico non economico istituito e regolamentato dalla Legge *Delega al Governo in materia di sperimentazione clinica di medicinali nonché disposizioni per il riordino delle professioni sanitarie e per la dirigenza sanitaria del Ministero della salute n. 3/2018*.

Le attività svolte dall'Ordine sono le seguenti:

- Rappresenta l'Albo professionale di Infermieri e Infermieri Pediatrici.
- Tutela il cittadino/utente che ha il diritto di ricevere prestazioni sanitarie da personale qualificato, in possesso di uno specifico titolo di studio abilitante e degli altri requisiti necessari.
- Rappresenta la categoria professionale presso le istituzioni pubbliche e private.
- Tutela gli Infermieri e gli Infermieri Pediatrici iscritti all'albo nella loro professionalità esercitando il potere di disciplina e di difesa degli interessi dei professionisti, contrastando l'abusivismo, vigilando sul rispetto del codice deontologico, esercitando il potere tariffario e le attività connesse, favorendo la crescita culturale degli iscritti, garantendo l'informazione.

Tutta l'attività è sovvenzionata dalle quote degli iscritti, che l'Ordine stabilisce in rapporto alle spese di gestione della sede, al programma di iniziative (corsi, informazione, rivista, consulenza legale, ecc.) e alla quota da versare alla Federazione Nazionale Ordini delle Professioni Infermieristiche (d'ora in poi Fnopi) per finanziare le iniziative centrali.

Gli organi che compongono l'OPI Brescia sono:

- l'Assemblea degli iscritti, composta da tutti gli iscritti all'Ordine.
- Il Consiglio Direttivo.
- Il Collegio dei Revisori dei Conti.

In particolare, il Consiglio Direttivo è l'organo di governo dell'Ordine, e si rinnova ogni tre anni attraverso la consultazione elettorale di tutti gli iscritti. Le cariche di Presidente, Vicepresidente, Segretario e Tesoriere sono assegnate tra i componenti dell'Ordine. Il Presidente ha la rappresentanza dell'Ordine ed è membro di diritto del Consiglio Nazionale. Da tutto ciò emerge con chiarezza che la particolarità di OPI Brescia, come peraltro di tutti gli OPI Provinciali e della stessa Fnopi, come quella di qualunque ente pubblico non economico ed in particolare qualunque Ordine Professionale, è di svolgere una ridotta attività avente rilievo dal punto di vista della corruzione, sia sotto il profilo della probabilità che dell'impatto che il rischio si concretizzi. Per tale motivo, nella scheda acclusa al presente Piano, è contenuta, accanto alla valutazione del rischio, una breve illustrazione delle concrete tematiche alle quali va incontro l'Ordine, ferma l'inclusione della scheda analitica redatta secondo il PNA.

V. Aree maggiormente a rischio corruzione.

In osservanza a quanto disposto dalla Legge n. 190/2012 e dal PNA, si è proceduto alla individuazione delle aree maggiormente esposte al rischio di corruzione nonché all'individuazione, per ciascuna area, dei processi più frequentemente soggetti al verificarsi del rischio corruttivo: le aree di rischio considerate comprendono sia quelle individuate come aree sensibili dall'art. 1, co. 16, L. n. 190/2012 e riprodotte nell'Allegato 2 al PNA, sia quelle ulteriori individuate nell'ambito dell'Ordine, in base alle sue specificità funzionali.

Nel dettaglio, l'art. 1, co. 16, della legge n. 190/2012 indica le seguenti macro aree come i settori di attività dell'amministrazione in cui è più elevato il rischio che il fenomeno corruttivo si verifichi (aree sensibili):

- a) Autorizzazione o concessione.
- b) Scelta del contraente per l'affidamento di lavori, forniture e servizi, anche con riferimento alla modalità di selezione prescelta ai sensi del d.lgs. 12 aprile 2006, n. 163.
- c) Concessione ed erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, nonché attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati.
- d) Concorsi e prove selettive per l'assunzione del personale e progressioni di carriera di cui all'art. 24 del d.lgs. n. 150 del 2009.

Rispetto ad esse, il PNA all'allegato 2, individua le seguenti aree e sotto aree di rischio obbligatorie per tutte le amministrazioni:

Area A: acquisizione e progressione del personale.

1. Reclutamento.
2. Progressioni di carriera.
3. Conferimento di incarichi di collaborazione.

Area B: affidamento di lavori, servizi e forniture.

1. Definizione dell'oggetto dell'affidamento.
2. Individuazione dello strumento/istituto per l'affidamento.
3. Requisiti di qualificazione.
4. Requisiti di aggiudicazione.
5. Valutazione delle offerte.
6. Verifica dell'eventuale anomalia delle offerte.
7. Procedure negoziate.
8. Affidamenti diretti.
9. Revoca del bando.
10. Redazione del cronoprogramma.
11. Varianti in corso di esecuzione del contratto.
12. Subappalto.
13. Utilizzo di rimedi di risoluzione delle controversie alternativi a quelli giurisdizionali durante la fase di esecuzione del contratto.

Area C: provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario.

1. Provvedimenti amministrativi vincolati nell'an.
2. Provvedimenti amministrativi a contenuto vincolato.
3. Provvedimenti amministrativi vincolati nell'an e a contenuto vincolato.

4. Provvedimenti amministrativi a contenuto discrezionale.
5. Provvedimenti amministrativi discrezionali nell'an.
6. Provvedimenti amministrativi discrezionali nell'an e nel contenuto.

Area D: provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario.ì

1. Provvedimenti amministrativi vincolati nell'an.
2. Provvedimenti amministrativi a contenuto vincolato.
3. Provvedimenti amministrativi vincolati nell'an e a contenuto vincolato.
4. Provvedimenti amministrativi a contenuto discrezionale.
5. Provvedimenti amministrativi discrezionali nell'an.
6. Provvedimenti amministrativi discrezionali nell'an e nel contenuto.

Alle aree sopraindicate si aggiungono le ulteriori aree individuate nell'ambito dell'Ordine, in base alle sue specificità funzionali.

VI. Valutazione aree a rischio corruzione e strumenti di prevenzione del rischio.

1) Il metodo.

La valutazione del rischio è stata effettuata su ogni attività ricompresa nelle aree di rischio sopraindicate e si riferisce al grado di esposizione alla corruzione calcolato sulla base dei criteri indicati nell'allegato 5 del Piano Nazionale Anticorruzione. L'analisi consiste nella valutazione della probabilità che il rischio si realizzi ("probabilità") e delle conseguenze che produce ("impatto"). I livelli di rischio sono espressi con valore numerico, il cui risultato massimo è 25, corrispondente al livello di rischio più alto.

I valori di rischio risultanti dal calcolo possono quindi essere così stimati:

- Valori con indice numerico **uguale o inferiore a 8,33** = rischio limitato.
- Valori con indice numerico **compreso fra 8,34 e 16,67**= rischio medio.
- Valori con indice numerico **superiore a 16,67 fino a 25**= rischio elevato.

Brescia

2) La valutazione delle aree di rischio.

Le valutazioni emerse sulla base della metodologia richiamata sono, come detto, riportate in esposizione analitica nell'allegato 1 al presente Piano e, in sintesi, qui di seguito:

Area A: Acquisizione e progressione del personale. Risultato valutazione complessiva del rischio 1,67 = rischio limitato.

Area B: Affidamento di lavori, servizi e forniture; Risultato valutazione complessiva del rischio 2,17 = rischio limitato.

Area C: Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetti economici diretto ed immediato per il destinatario; Risultato valutazione complessiva del rischio 3,20= rischio limitato.

Area D: Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario; Risultato valutazione complessiva del rischio 2,71 = rischio limitato.

Area E: Organizzazione corsi di formazione per infermieri; Risultato valutazione complessiva del rischio 3,20 = rischio limitato.

Area F: Gruppi di ricerca; Risultato valutazione complessiva del rischio = 2,67 rischio limitato.

Area G: Composizione commissioni tesi universitarie; Risultato valutazione complessiva del rischio = 2,17 rischio limitato.

3) Le misure di prevenzione utili a ridurre la probabilità che il rischio si verifichi.

Nell'ambito dell'Ordine sono già vigenti molteplici norme e regolamenti interni volti ad assicurare lo svolgimento delle attività amministrative nel rispetto dei principi di legalità, trasparenza e deontologia.

In considerazione dell'attività effettivamente svolta dall'Ordine e tenuto conto del grado di rischio così come emerso dalla valutazione di cui sopra (par. IV.2), l'Ordine intende assicurare ulteriori misure seguenti, con l'obiettivo di prevenire il verificarsi di fenomeni corruttivi:

AREA A: ACQUISIZIONE E PROGRESSIONE DEL PERSONALE

Con l'obiettivo di eliminare ogni possibile rischio corruttivo, l'attuale procedimento per l'assunzione e progressione di carriera del personale sarà arricchito di ulteriori accorgimenti (Il personale verrà assunto mediante concorso pubblico e il relativo bando sarà pubblicato, oltre che ove normativamente previsto, anche sul sito dell'Ordine. Il responsabile sarà indicato nel bando di concorso, sarà individuato fra i consiglieri a maggioranza degli stessi e potrà ricoprire tale incarico soltanto una volta per mandato elettivo. Egli verificherà la puntuale pubblicazione e il rigoroso rispetto delle procedure).

Le misure verranno applicate in concomitanza del prossimo bando di concorso.

AREA B: AFFIDAMENTO DEI LAVORI, SERVIZI E FORNITURE

L'affidamento di lavori, servizi, forniture e il conferimento di incarichi a professionisti specializzati, la cui collaborazione si dovesse rendere utile, nonché l'eventuale stipula di convenzioni con gli stessi, avverrà con delibera del Consiglio adottata con maggioranza ordinaria. Il Consiglio, con la stessa maggioranza, potrà prevedere che il conferimento di specifici incarichi o l'affidamento di lavori, servizi o forniture avvenga con le seguenti modalità:

- Affidamento diretto per acquisti fino a 40.000€ anche senza previa consultazione di due o più operatori economici (nel rispetto dei principi di economicità, efficacia, tempestività, correttezza, libera concorrenza, non discriminazione, trasparenza, proporzionalità, pubblicità nonché del principio di rotazione).
- Bando di gara per acquisti sopra la soglia di 40.000€. In tale caso il Consiglio predisporrà i capitolati e i preventivi verranno presi in considerazione soltanto se presentati in busta chiusa. Le buste saranno aperte solo dopo la chiusura del termine ultimo di presentazione, previsto a pena di decadenza nel bando di gara. L'apertura avverrà per mano del Responsabile della procedura concorsuale durante la seduta del Consiglio Direttivo davanti ai consiglieri presenti, che dovranno essere in numero non inferiore alla metà più uno degli stessi. Fra questi dovrà essere necessariamente presente il Tesoriere. Il risultato del bando con l'indicazione del vincitore sarà pubblicato sul sito dell'Ordine (www.opibrescia.it). Tali procedure hanno lo scopo di ridurre le opportunità che il rischio di corruzione si realizzi e avranno attuazione immediata.

AREA C: PROVVEDIMENTI AMPLIATIVI DELLA SFERA GIURIDICA DEI DESTINATARI PRIVI DI EFFETTO ECONOMICO DIRETTO ED IMMEDIATO PER IL DESTINATARIO

In tale tipologia di provvedimenti rientrano, unicamente, le decisioni inerenti l'Albo. Il Consiglio Direttivo, stante l'attuale controllo procedimentale delle iscrizioni, ritiene sufficientemente garantita la trasparenza in materia. Ciononostante, al fine di ridurre eventuali fenomeni corruttivi, si ribadisce che ogni provvedimento sarà adottato con procedimento che rispetti le linee guida dettate a livello Nazionale e i regolamenti interni.

AREA D: PROVVEDIMENTI AMPLIATIVI DELLA SFERA GIURIDICA DEI DESTINATARI CON EFFETTO ECONOMICO DIRETTO ED IMMEDIATO PER IL DESTINATARIO

Il Consiglio Direttivo ritiene che fra le attività di OPI Brescia non siano previsti provvedimenti rientranti nella presente area. Laddove si rendesse necessaria l'adozione di un simile provvedimento, saranno attuate le medesime misure previste dalla precedente Area C e al fine di prevenire ulteriormente il rischio corruttivo, i provvedimenti saranno pubblicati nel sito con l'indicazione dell'importo erogato * es. * contributi, sussidi e patrocini.

Brescia

AREA E: CORSI DI FORMAZIONE PER GLI ISCRITTI

L'Ordine organizza corsi di formazione aperti ai propri iscritti o agli iscritti ad altri OPI. La programmazione dei corsi di formazione viene resa nota mediante la pubblicazione sul sito www.opibrescia.it. Ogni singolo corso di formazione prevede la presenza di un Responsabile Scientifico, il quale stabilirà le modalità di partecipazione al corso e ne curerà l'organizzazione. Qualora, per l'organizzazione del corso, si rendesse necessario l'intervento di un professionista specializzato o esperto della materia oggetto del corso, l'incarico di quest'ultimo sarà conferito con le medesime modalità di cui all'Area B.

VII. Formazione del personale

Strumento primario per prevenire fenomeni di corruzione è la formazione del personale, con particolare riferimento a quello addetto alle aree ritenute a più elevato rischio di corruzione. Le iniziative formative già previste nell'ambito dell'Ordine sono implementate con specifici approfondimenti in materia di prevenzione della corruzione. In particolare, oltre ad una formazione di base, rivolta a tutti gli iscritti e al personale dell'Ordine, saranno programmati corsi di aggiornamento sulla normativa in tema di anticorruzione e trasparenza, rivolti al RPCT e ai soggetti operanti nei settori più sensibili al rischio corruzione. La formazione è rivolta a tutti i dipendenti e ai consiglieri. Saranno altresì previste iniziative formative e conoscitive della normativa anticorruzione aperte agli iscritti. I soggetti che erogano la formazione saranno individuati dal Consiglio Direttivo su proposta del RPCT. La formazione in tema di anticorruzione, inoltre, è rafforzata mediante la pubblicazione sulla rivista dell'ente e/o sul sito internet del medesimo di articoli di approfondimento della materia.

VIII. Codici di comportamento: rinvio

Tutti i componenti il Consiglio Direttivo e tutti i dipendenti, devono rispettare il Codice di comportamento dei dipendenti pubblici e quello dell'Ordine Provinciale. Il Consiglio Direttivo, pertanto, rinvia a tali documenti, da considerarsi parte integrante del presente piano. Ogni violazione del Codice di comportamento dovrà essere segnalata al RPCT di OPI Brescia e dovrà da questi essere portata all'attenzione del Consiglio Direttivo, alla prima riunione dello stesso, secondo le disposizioni di cui ai predetti testi normativi.

IX. Trasparenza ed accesso alle informazioni: rinvio

Il Consiglio Direttivo valuta che la già intervenuta adozione del Regolamento sull'Accesso agli Atti e sulla Trasparenza Amministrativa consente di ritenere già adempiuto il primo e più importante presupposto per la lotta alla corruzione, ovvero una normativa interna che, appunto, impronta alla trasparenza la complessiva azione, interna ed esterna, dell'Ordine. Il Consiglio Direttivo, pertanto, rinvia a tale documento, da considerarsi parte integrante del presente piano.

X. Ulteriori iniziative

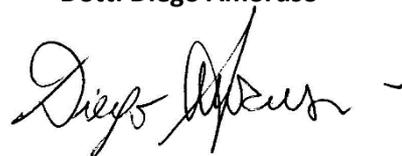
Rotazione degli incarichi, verifica inconfiribilità e incompatibilità degli stessi, 'whistleblower'.

- a) La legge n. 190/2012 prevede, quale ulteriore misura preventiva del rischio corruzione, la rotazione degli incarichi negli uffici preposti allo svolgimento delle attività nel cui ambito è più elevato il rischio che siano commessi reati di corruzione. Stante l'organizzazione di OPI Brescia, il Consiglio Direttivo ritiene che la suddetta norma non possa trovare applicazione per la carenza del presupposto in fatto. Se, infatti, è senz'altro vero che l'alternanza tra soggetti decidenti riduce il rischio di situazioni particolari tra amministrazioni ed utenti fino a veri e propri privilegi ed aspettative, è per altro lo stesso Piano Nazionale Anticorruzione a precisare che, nei casi di amministrazioni di ridotte dimensioni e numero limitato di personale, la rotazione del personale causerebbe inefficienza e inefficacia dell'azione amministrativa tale da precludere in alcuni casi la possibilità di erogare in maniera ottimale i servizi ai cittadini.
- b) Il D.L. 39/13 elenca le cause di inconfiribilità e di incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni. Il Consiglio Direttivo, tramite il RPCT e facendo ampio non meno che legittimo uso della richiesta di autocertificazione e di autodichiarazione degli interessati a termini di legge, intende verificare la sussistenza delle condizioni ostative di legge in capo ai dipendenti ed ai soggetti cui intende conferire incarichi. Ove, all'esito della verifica, risultasse la sussistenza di una o più condizioni ostative, il Consiglio Direttivo conferirà l'incarico ad altro soggetto. In caso di violazione delle previsioni di inconfiribilità, secondo l'art. 17 D.Lgs. n. 39/2013, l'incarico è nullo e si applicano le sanzioni di cui all'art. 18 del medesimo decreto. Il Consiglio Direttivo verifica, anche successivamente al conferimento dell'incarico, l'insussistenza di eventuali situazioni di incompatibilità, in modo da attuare un costante monitoraggio del rispetto della normativa in materia di inconfiribilità e incompatibilità.
- c) L'art. 1, co. 51, L. n. 190/2012 ha introdotto un nuovo articolo nell'ambito del D.Lgs. n. 165 del 2001, l'art. 54-bis, rubricato "Tutela del dipendente pubblico che segnala illeciti", il cosiddetto whistleblower. Al di fuori di responsabilità da reato o per danni civili, il pubblico dipendente che denuncia all'autorità giudiziaria o alla Corte dei conti ovvero riferisce al proprio superiore gerarchico condotte illecite di cui sia venuto a conoscenza in ragione del rapporto di lavoro non può essere sanzionato, licenziato o sottoposto ad una misura discriminatoria, diretta o indiretta, avente effetti sulle condizioni di lavoro per motivi collegati direttamente o indirettamente alla denuncia. La segnalazione di cui sopra deve essere indirizzata al RPCT, anche in forma anonima.

Il Presidente di OPI Brescia
Dott.ssa Stefania Pace



IL RPCT di OPI Brescia
Dott. Diego Amoruso



Brescia

AII.1

AREA A

Acquisizione del personale e progressione del personale

PROBABILITÀ	IMPATTO
DISCREZIONALITÀ 1	IMPATTO ORGANIZZATIVO 1
RILEVANZA ESTERNA 5	IMPATTO ECONOMICO 1
COMPLESSITÀ DEL PROCESSO 1	IMPATTO REPUTAZIONALE 0
VALORE ECONOMICO 1	IMPATTO ORGANIZZATIVO E DI IMMAGINE 2
FRAZIONABILITÀ DEL PROCESSO 1	-
CONTROLLI 1	-
VALORE DI PROBABILITÀ 1,67	VALORE DI IMPATTO 1

VALORE COMPLESSIVO DEL RISCHIO: 1,67

AREA B

Affidamento lavori, servizi e forniture

PROBABILITÀ	IMPATTO
DISCREZIONALITÀ 2	IMPATTO ORGANIZZATIVO 1
RILEVANZA ESTERNA 5	IMPATTO ECONOMICO 1
COMPLESSITÀ DEL PROCESSO 1	IMPATTO REPUTAZIONALE 0
VALORE ECONOMICO 3	IMPATTO ORGANIZZATIVO E DI IMMAGINE 2
FRAZIONABILITÀ DEL PROCESSO 1	-
CONTROLLI 1	-
VALORE DI PROBABILITÀ 2,17	VALORE DI IMPATTO 1

VALORE COMPLESSIVO DEL RISCHIO: 2,17 = RISCHIO LIMITATO

Brescia

AREA C

Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetti economici diretto ed immediato per il destinatario

PROBABILITÀ	IMPATTO
DISCREZIONALITÀ 2	IMPATTO ORGANIZZATIVO 4
RILEVANZA ESTERNA 5	IMPATTO ECONOMICO 1
COMPLESSITÀ DEL PROCESSO 1	IMPATTO REPUTAZIONALE 0
VALORE ECONOMICO 1	IMPATTO ORGANIZZATIVO E DI IMMAGINE 2
FRAZIONABILITÀ DEL PROCESSO 1	-
CONTROLLI 1	-
VALORE DI PROBABILITÀ 1,83	VALORE DI IMPATTO 1,75

VALORE COMPLESSIVO DEL RISCHIO: 3,20 = RISCHIO LIMITATO

AREA D

Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario

PROBABILITÀ	IMPATTO
DISCREZIONALITÀ 2	IMPATTO ORGANIZZATIVO 2
RILEVANZA ESTERNA 5	IMPATTO ECONOMICO 1
COMPLESSITÀ DEL PROCESSO 1	IMPATTO REPUTAZIONALE 0
VALORE ECONOMICO 3	IMPATTO ORGANIZZATIVO E DI IMMAGINE 2
FRAZIONABILITÀ DEL PROCESSO 1	-
CONTROLLI 1	-
VALORE DI PROBABILITÀ 2,17	VALORE DI IMPATTO 1,25

VALORE COMPLESSIVO DEL RISCHIO: 2,71 = RISCHIO LIMITATO

AREA E

Organizzazione corsi di formazione per infermieri

PROBABILITÀ	IMPATTO
DISCREZIONALITÀ 2	IMPATTO ORGANIZZATIVO 2
RILEVANZA ESTERNA 5	IMPATTO ECONOMICO 1
COMPLESSITÀ DEL PROCESSO 1	IMPATTO REPUTAZIONALE 0
VALORE ECONOMICO 3	IMPATTO ORGANIZZATIVO E DI IMMAGINE 3
FRAZIONABILITÀ DEL PROCESSO 1	-
CONTROLLI 1	-
VALORE DI PROBABILITÀ 2,17	VALORE DI IMPATTO 1,5

VALORE COMPLESSIVO DEL RISCHIO: **3,25 = RISCHIO LIMITATO**

AREA F

Gruppi di ricerca

PROBABILITÀ	IMPATTO
DISCREZIONALITÀ 5	IMPATTO ORGANIZZATIVO 1
RILEVANZA ESTERNA 5	IMPATTO ECONOMICO 1
COMPLESSITÀ DEL PROCESSO 1	IMPATTO REPUTAZIONALE 0
VALORE ECONOMICO 3	IMPATTO ORGANIZZATIVO E DI IMMAGINE 2
FRAZIONABILITÀ DEL PROCESSO 1	-
CONTROLLI 1	-
VALORE DI PROBABILITÀ 2,67	VALORE DI IMPATTO 1

VALORE COMPLESSIVO DEL RISCHIO: **2,67 = RISCHIO LIMITATO**

Brescia

AREA G

Composizione commissioni di tesi universitarie

PROBABILITÀ	IMPATTO
DISCREZIONALITÀ 2	IMPATTO ORGANIZZATIVO 1
RILEVANZA ESTERNA 5	IMPATTO ECONOMICO 1
COMPLESSITÀ DEL PROCESSO 1	IMPATTO REPUTAZIONALE 0
VALORE ECONOMICO 3	IMPATTO ORGANIZZATIVO E DI IMMAGINE 2
FRAZIONABILITÀ DEL PROCESSO 1	-
CONTROLLI 1	-
VALORE DI PROBABILITÀ 2,17	VALORE DI IMPATTO 1

VALORE COMPLESSIVO DEL RISCHIO: 2,17 = RISCHIO LIMITATO

OPI
Brescia